

3<sup>a</sup> TORNATA DEL 9 AGOSTO

**PRESIDENTE.** Non essendovi alcuna proposta da mettere ai voti...

**BATTAZZI, presidente del Consiglio.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Parli il signor ministro.

**BATTAZZI, presidente del Consiglio.** Se la Camera ascolta la preghiera fatta dall'onorevole Crispi, che cioè tutti i deputati intervengano alle sedute, certo non emanerà il decreto di chiusura della Sessione attuale finchè durano le contingenze presenti e finchè la Camera non abbia votato tutti i progetti di legge di maggiore importanza; ma certo, se i deputati lasciano vuoti i loro banchi, se nelle tornate successive non sarà possibile avere il numero legale per le deliberazioni, necessariamente, quando il Senato avrà finito i suoi lavori, la Sessione sarà chiusa, e non si farà luogo alla riapertura se non che quando le circostanze consiglieranno il Governo a richiamare i deputati al loro posto.

**BICCIARDI.** Il decreto reale non potrà intervenire se non quando il Senato avrà ultimato i suoi lavori, il perchè le parole dette finora mi sembrano oziose. La vera questione sta in questo, cioè nel vedere se nelle presenti circostanze possiamo separarci prima che qualunque pericolo di guerra civile sia interamente cessato.

Questa, o signori, è la vera questione, e per essa io quindi fo appello alla coscienza della Camera.

**PRESIDENTE.** Non essendovi alcuna proposta da mettere a partito, si viene all'ordine del giorno.

**SIRTORI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Parli.

**SIRTORI.** La Camera, il Ministero, il paese, tutti insomma sentono il pericolo in cui versiamo. Io credo che il Parlamento, sciogliendosi in questo momento, mancherebbe al proprio dovere e porterebbe un colpo fatale alle istituzioni parlamentari; oltrecchè potrebbe lasciare il Governo in tali circostanze che la sua forza e la sua autorità non bastassero a scongiurare i pericoli.

Per conseguenza non solo io prego i deputati qui presenti a rimanere al loro posto di battaglia, ma credo che chiunque di noi si allontanasse in queste contingenze commetterebbe lo stesso delitto di una sentinella che disertasse il suo posto in faccia al nemico. (*Segni di adesione*)

L'onorevole presidente diceva poc'anzi che nessuna proposta è formolata; io ho appunto preso la parola per formularla, domando cioè che, oltre al pregare tutti i nostri colleghi presenti a rimanere nei loro seggi, il Ministero e la Presidenza facciano invito a tutti i deputati che si trovano assenti, acciocchè, tranne il caso d'impossibilità assoluta, si restituiscano al loro posto.

Io spero che a questo invito aderiranno tutti quelli che non hanno una ragione insuperabile di assenza.

Prego dunque caldamente la Camera di accettare questa mia proposta.

**PRESIDENTE.** Quanto a me, l'appello l'ho già fatto con lettera circolare a tutti i deputati assenti. Molti di essi si fecero solleciti ad aderire al mio invito. Altri risposero che o per ragione d'infermità, o per altri gravi motivi non potevano per ora intervenire alla Camera.

**SIRTORI. (Rumori)** Mi sembra che il presidente del Consiglio ha un po' freddamente accolta la mia proposta.

In questi momenti così difficili mi pare che sia dovere del Ministero di fare appello alla Camera. Egli deve sentire che è debole in faccia al paese (*Movimenti in senso diverso*), deve sentire che ha bisogno dell'appoggio del Parlamento (*Interruzione*); mi pare che egli dovrebbe essere il primo a fare appello ai deputati presenti ed assenti, acciò restino al loro posto.

**Voci.** L'ordine del giorno!

**BATTAZZI, presidente del Consiglio.** Mi maraviglio come l'onorevole generale Sirtori venga a farmi il rimprovero di aver raccolta freddamente la proposta fatta dall'onorevole Crispi.

Mi pare di aver francamente dichiarato che niuno più del Ministero desiderava che la Camera continuasse le sue sedute. Ma che cosa esso potrebbe fare se i deputati non volessero rimanere al loro posto? Egli dice che il Ministero si rivolga ai deputati e gl'inviti. Ma crede egli che questo sia compito del Ministero? Il Ministero può fare tutte le istanze possibili; ma, se i deputati non intervengono, qual è il mezzo di cui si possa valere per obbligarli? Io dunque respingo assolutamente il rimprovero ch'egli mi ha fatto, e la Camera può rendermi testimonianza che io nei termini più espliciti ho dichiarato che il pensiero ed il desiderio del Ministero era appunto che la Camera continuasse.

**Voci.** L'ordine del giorno!

**PRESIDENTE.** Leggo una proposta del deputato Pesina:

« La Camera, dichiarando di continuare nei suoi lavori finchè il decreto reale di chiusura non sia pubblicato, e invitando la Presidenza a richiamare i deputati assenti, passa all'ordine del giorno. » (*Oh! oh!*)

**D'ONDES-REGGIO.** Domando la parola.

**SIRTORI.** Debbo francamente premettere che in questi momenti io non ho nessun sentimento di opposizione, e dichiaro di voler prestare il più fermo, il più deciso appoggio al Ministero finchè egli continuerà nella via che finora ha tenuto. (*Bravo!*) Io approvo il Ministero, e lo appoggerò con tutta l'anima. Dunque non c'è qui in mezzo nessun pensiero d'opposizione. (*Bene!*)

Ciò che mi preoccupa si è la gravità della situazione, e questa il Ministero la deve conoscere meglio di me. (*Interruzioni che impediscono di udire la voce dell'oratore*)

**CHIAVES.** Domando la parola.

**SIRTORI.** Io mantengo quindi la mia proposta, cioè che tanto il presidente della Camera, quanto il Mini-